LEGAMBIENTE SICILIA

Regione Siciliana
Presidenza

liberi dall'amianto

Federconsumatori Sicilia

ADUC Funzione Sociale

OMNIA Associazione Consumatori

CONFCONSUMATORI Confederazione Generale dei Consumatori

Movimento Difesa del Cittadino

www.liberidallamianto.it

«Realizzato nell'ambito del
Programma generale di intervento 2015-2016 della Regione Siciliana
con l'utilizzo dei fondi del Ministero dello Sviluppo Economico»

liberi dall'amianto

L'emergenza rifiuti in Sicilia ha sin qui prodotto elevata attenzione su riforme organizzative e questioni di responsabilità, su meccanismi di tracciabilità dei rifiuti e percentuali di raccolta differenziate sempre troppo basse.

Al contempo la problematica sanitaria e ambientale legata all'amianto non è ancora oggi diventata una priorità nella nostra regione, mostrando forti carenze in termini di formazione ed informazione dei cittadini.

La gente, infatti, è portata a pensare che un serbatoio per l'acqua in eternit di per sé sia pericolosissimo per la salute e che smaltirlo in maniera legale sia molto costoso, ma non è così. Ancora prima dello smaltimento è opportuno e sicuramente più economico capire quanto sia datato e danneggiato il serbatoio procedendo alla c.d. **caratterizzazione** per verificare se è integro, **se occorre un opera di manutenzione con vernici adeguate, oppure se esso va smaltito come un rifiuto speciale** al pari di tutti gli sfabbricidi da demolizione.

Lo smaltimento obbligatorio dell'eternit, per i cittadini che hanno contenitori, onduline, serbatoi etc., si rende necessario soltanto nel caso in cui questi elementi siano in stato di degrado o danneggiati.

Di fatto le mancate conoscenze in merito al da farsi, ai costi ed all'effettiva pericolosità hanno finito per dare sempre più frequentemente luogo ad atteggiamenti deprecabili quali l'abbondono dei rifiuti in strada, con conseguenze ancora più devastanti per la salute e l'ambiente.

i rifiuti in cemento amianto

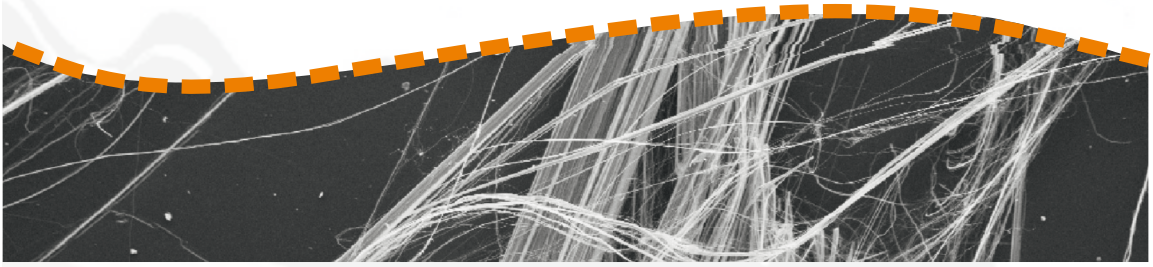
Dell'amianto (conosciuto anche come asbesto) abbiamo ben chiara la pericolosità e quando vediamo per strada cumuli di eternit pensiamo di trovarci in una zona fortemente inquinata. Il tema è complesso e bisogna descrivere con attenzione alcuni aspetti per evitare, nella mancanza di informazione, di sopravvalutare l'emergenza e ingolfare ancora maggiormente il sistema della raccolta e dello smaltimento. Sarà giusto chiarire in maniera elementare alcuni punti: **Cosa è l'amianto? Qual è il suo pericolo? Cosa possiamo fare con gli elementi che possediamo in casa? Cosa possono fare le pubbliche amministrazioni e i privati?**

cos'è l'amianto

L'**amianto** è un insieme di minerali fibrosi, capaci di frantumarsi in fibre fino a mille volte più piccole di un capello. Grazie alle sue proprietà di resistenza al calore e di isolamento acustico in passato è stato largamente impiegato nell'edilizia, nell'industria e nel settore dei trasporti.

Con la **legge 257 del 1992** è stato messo al bando, ma è ancora molto diffuso nel nostro Paese e tanti siti contaminati attendono di essere bonificati. Si stima l'esistenza di **32 milioni di tonnellate** di materiale contaminato in **2,5 miliardi di metri quadrati** di coperture in cemento-amianto ancora **sparse per il Paese**.

L'amianto ancora oggi ha un pesante impatto sanitario sulla popolazione: **ogni anno in Italia** si registrano tra le **2.000** e le **4.000 morti** a causa dell'esposizione professionale, ambientale e domestica.



i rifiuti contenenti amianto sono tutti pericolosi?

Secondo la normativa sui rifiuti, fra quelli contenenti amianto solo i materiali isolanti e quelli da processi elettrolitici possono essere classificati pericolosi. I rifiuti della fabbricazione di amianto-cemento, le apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre, i rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto e i materiali da costruzione a base di amianto vengono classificati come speciali **non pericolosi**.

qual è il suo pericolo?

La presenza di amianto in un edificio non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti, se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso. Fibre di amianto libere negli ambienti di vita e di lavoro, invece, costituiscono un rischio per la salute ormai ben conosciuto. Il rilascio di fibre di amianto nell'ambiente può avvenire quando i materiali che le contengono vengono manipolati o se materiali friabili, contenenti amianto, vengono sottoposti a sollecitazioni meccaniche (vibrazioni, correnti d'aria, urti).

dove si trova e come si riconosce?

L'amianto si trova nei materiali per l'edilizia. Esso viene distinto in:

- **AMIANTO COMPATTO:** legato al cemento – ad esempio nelle onduline per le coperture dei tetti, nei vecchi recipienti dell'acqua o nelle canne fumarie - o all'interno dei pavimenti vinilici (il cosiddetto "linoleum"). Non rappresenta un rischio se rimane integro, ma diventa pericoloso se è in cattivo stato di conservazione, usurato o rotto;

- **AMIANTO FRIABILE:** in fibre libere oppure tessuto o spruzzato nei rivestimenti isolanti di tubazioni, caldaie, controsoffitti, etc. È la forma più pericolosa perché in grado di disperdersi nell'aria anche senza sollecitazioni e dunque facilmente inalabile.

cosa fare in presenza di amianto?

- **Non rompere,** segare, levigare o trapanare il materiale contenente amianto;
- **Verificare** friabilità, cattivo stato o manomissioni: sono caratteristiche di materiale sospetto;
- **Rivolgersi agli Enti preposti** (Asp - S.Pre.Sal o Arpa) e fare uno screening su indicazioni contenute nella scheda di censimento. È obbligatorio per edifici aperti al pubblico e per gli stabili condominiali;

Per **la rimozione e la bonifica** dell'amianto occorre possedere requisiti specifici. Per questo è obbligatorio rivolgersi a **ditte specializzate**, che garantiranno la corretta rimozione e lo smaltimento.
Il **costo** per un intervento può variare molto. Per usufruire di eventuali, ma ancora rari, **incentivi** o agevolazioni, informarsi presso la propria Regione o il proprio Comune.
Oltre alla rimozione si possono applicare anche altre tecniche di trattamento: **incapsulamento** con prodotti ricoprenti che ripristinano la compattezza; **confinamento** mediante una barriera fisica che blocca la dispersione dell'amianto. Queste ultime due procedure hanno chiaramente **costi molto più bassi** rispetto alla rimozione e **sono consigliati quando il manufatto è ancora integro**.
Non procedere **mai autonomamente** al trattamento dell'amianto; solo in alcuni casi sono consentiti interventi di rimozione "fai da te", ma previa autorizzazione degli enti preposti che forniscono adeguate istruzioni e sempre dotandosi dell'equipaggiamento di protezione.

come si smaltisce?

Le operazioni di raccolta, trasporto, stoccaggio, trattamento e smaltimento finale dei rifiuti contenenti amianto sono sottoposte alle disposizioni del D. Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale"

Le ditte autorizzate provvedono secondo quanto definito nel piano di lavoro al deposito temporaneo e allo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto nello stesso luogo dove sono prodotti. I rifiuti raccolti vanno quindi confezionati in imballagli non deteriorabili o rivestiti con teli di plastica sigillati e muniti di etichetta apposita ben leggibile e tenuti separatamente da altri rifiuti di diversa natura.

I materiali di amianto-cemento provenienti da operazioni di bonifica di coperture, tettoie, pareti, etc., se non deteriorati e/o danneggiati, sono da considerarsi rifiuti speciali non pericolosi e smaltibili in discariche di tipo 2B o 2A specificamente autorizzate.

In assenza di discariche autorizzate la gran parte dei materiali vengono inviati agli impianti di inertizzazione per la trasformazione dei RCA in materia prima collocabile nel mercato degli inerti.

effetti sulla salute

I rischi per la salute derivano dall'inalazione delle fibre di amianto disperse in aria.

L'esposizione alle fibre causa patologie gravi come l'asbestosi (colpisce i polmoni e causa insufficienza respiratoria) e tumori all'apparato respiratorio (pleura e polmoni) ma non solo (laringe e ovaie).

Non esiste una concentrazione limite al di sotto della quale si possa escludere il rischio di contrarre le malattie legate all'esposizione all'amianto.

Queste malattie possono insorgere dopo molti anni dall'esposizione, anche fino a 40, e il periodo di latenza è talmente lungo che gli epidemiologi prevedono un picco delle malattie nei prossimi dieci anni, dovuto in larga parte all'esposizione professionale, ma anche a quella domestica e ambientale.

l'abbandono di rifiuti

Negli ultimi anni assistiamo sempre più frequentemente al proliferare di **depositi illegali di rifiuti**, a volte con la presenza di manufatti in cemento amianto, nei luoghi più svariati: strade, campagne e periferie della nostre città.

Spesso, di fronte alla mancata offerta o alla scarsa conoscenza di servizi puntuali nella gestione integrata dei rifiuti, il cittadino preferisce risolvere facilmente il problema dello smaltimento dei rifiuti abbonandoli incautamente nel primo posto incustodito, senza conoscere **le conseguenze sia ambientali che penali a cui va incontro**.

Per contro i cittadini sensibili si trovano di fronte ad una serie di considerazioni che sembrano diventare problemi insormontabili:

Posso chiamare quel mucchio di rifiuti per strada una discarica abusiva? Perché devo segnalarla? Cosa faccio se qualcuno abbandona rifiuti nel mio terreno? Chi deve pulire il terreno dai rifiuti? Chi devo chiamare: polizia, vigili urbani, carabinieri?

l'abbondono di rifiuti è un reato?

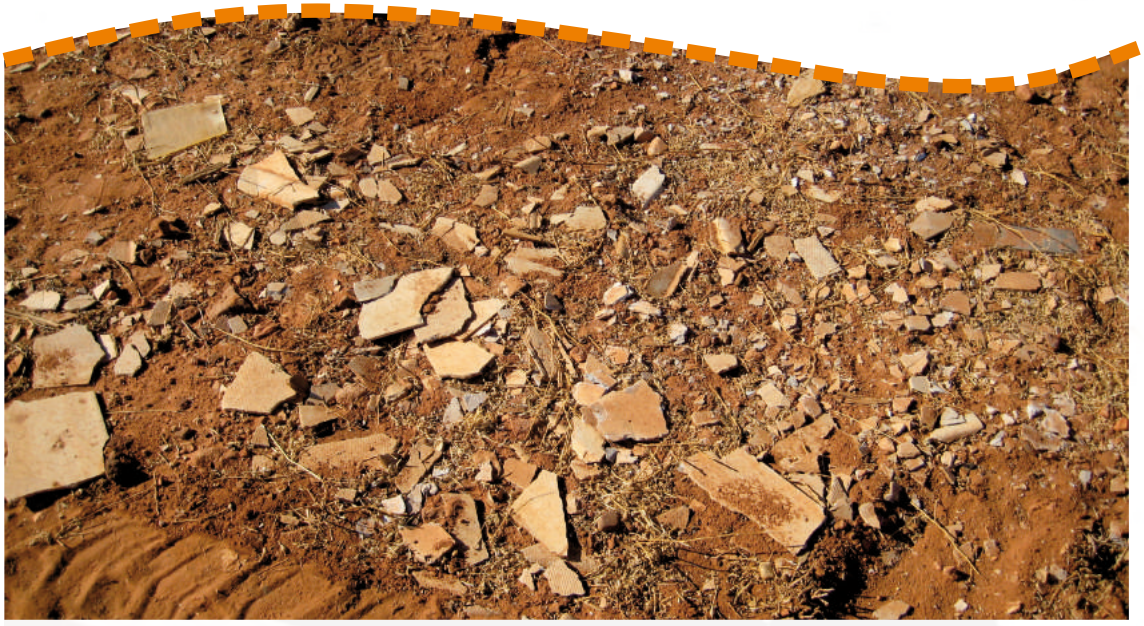
Un cittadino che andando per le strade di campagna si imbatte in un luogo, sperduto o meno, pieno di rifiuti di diverso genere, fra cui copertoni, serbatoi in eternit, sacchi di spazzatura, detriti di demolizioni, vetro, plastica e quanto altro, non può fare a meno di indignarsi. Questa sensazione trova riscontro nel Codice dell'Ambiente che all'art.192 vieta l'abbandono di rifiuti e agli artt. 255 e 256 detta le conseguenti sanzioni.
Per la pericolosità di alcuni rifiuti il Codice dell'Ambiente detta regole specifiche riguardo la loro raccolta, il recupero, il riciclo e il corretto smaltimento così da innescare addirittura meccanismi di guadagno economico. Questo sistema di regole serve soprattutto perché un rifiuto abbandonato si degrada e può inquinare il suolo, l'aria e l'acqua, compromettendo direttamente la salute di un terreno o la potabilità dell'acqua, e indirettamente quanti fruiscono di queste risorse, cioè anche l'uomo. Per tutto quanto descritto, segnalare la presenza di rifiuti abbandonati è un dovere civile che serve a proteggere il territorio e l'uomo.

cosa faccio se qualcuno abbandona rifiuti nel mio terreno?

Un cumulo di rifiuti abbandonati non è altro che la prova di un reato recato all'ambiente e indirettamente al proprietario del terreno. La segnalazione va fatta per poter rimediare al danno subito e ricercare chi ha commesso l'illecito. Al di la della soluzione d'emergenza, la segnalazione serve anche per spingere l'amministrazione a trovare soluzioni ed evitare che tale reato venga ripetuto. Se diverse segnalazioni dimostrano una grave situazione di disastro ambientale sarà bene chiedere all'amministrazione efficaci strategie di controllo e contrasto al fenomeno delinquenziale.

chi deve pulire il terreno dai rifiuti?

La colpa va ovviamente imputata a chi ha abbandonato i rifiuti e la norma prevede ammende e sanzioni amministrative in base alla pericolosità dei rifiuti e all'entità del danno (da poche centinaia fino a svariate migliaia di euro), e, nei casi più gravi, anche condanne in sede penale. A livello normativo e dagli ultimi orientamenti giurisprudenziali, la responsabilità ricade anche sul proprietario del terreno se non ha segnalato l'accaduto, se non ha impedito tale reato e se in qualche maniera vi sia riscontrabile una qualche azione di complicità. Al di la delle sanzioni, il sindaco emette ordinanza di sgombero per l'obbligo di rimozione, recupero e smaltimento dei rifiuti, col ripristino dello stato dei luoghi da effettuarsi entro una certa data, scaduta la quale il comune stesso procede all'esecuzione in danno dei soggetti colpevoli del reato, rivalendosi successivamente su chi ha commesso il danno, anche sul proprietario del terreno se ne venissero individuate le colpe.



chi devo chiamare? polizia, vigili, carabinieri? e la procura della repubblica?

La segnalazione va fatta al sindaco o agli uffici di competenza interni all'amministrazione, nel caso in cui esistano (assessorato ecologia, ambiente...), e alle Forze dell'Ordine (polizia municipale, polizia provinciale, etc) che dovrebbero avere preposti formati per istruire le pratiche di carattere ambientale. È corretto indirizzare la segnalazione anche alla Procura della Repubblica in quanto, al di là del soggetto cui compete l'ordinanza di sgombero, si tratta di un reato cui dovrebbe fare seguito opportuno un'indagine.

Vuoi Maggiori Informazioni?

collegati su:

www.liberidallamianto.it

liberi dall'amianto

www.liberidallamianto.it

amianto@liberidallamianto.it

Liberi dall'amianto è un campagna di informazione e sensibilizzazione sui pericoli per la salute e l'ambiente derivanti dall'esposizione all'amianto, essa viene condotta al fine di aumentare la consapevolezza sul fenomeno e le conoscenze circa gli strumenti per ridurre e prevenire i rischi dall'inquinamento da fibre di amianto.

coordinamento:
Tommaso **Castronovo**

segreteria:
Maria **Zammito**

consulenza scientifica:
Eugenio **Cottone**

consulenza tecnica:
Alessandro **Giugno**

hanno collaborato alla redazione di questo opuscolo:
Marco **Marangio**
Claudia **Casa**
Tommaso **Castronovo**

ECOSPORTELLO
ECOSPORTELLOSICILIA.IT

LEGAMBIENTE SICILIA
Via Tripoli, 3 Palermo
tel.091.301663
www.legambientesicilia.it

sportelli informativi

Agrigento | via Dante, 152
Martedì e Giovedì dalle ore 16-19 ,
Sabato dalle 10 alle 13
Tel. **338 9370097 - 327 0295549**

Caltanissetta | Piazza L. Capuana, 4
Lunedi / Mercoledì/ Venerdì dalle 15.30 alle 18.30
Tel. **328 5559579**

Catania | Viale della Libertà, 221
Mercoledì dalle 9 alle 12, Martedì e Giovedì dalle 15.30 alle 18.30
Tel **095 2884566**

Enna | via Carducci, 16
Lunedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00,
Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00
Tel. **0935 519120**

Palermo | Via Tripoli 3
Mercoledì e Giovedì dalle 15.30 alle 18.30, il Venerdì dalle 10 alle 13
Tel. **091 301663**

Patti (ME) | Piazza A. di Savoia, 6
Mercoledì e Giovedì dalle 12 alle 15, Venerdi dalle 8 alle 11
Tel. **800 210825**

Ragusa | via Dante, 127
martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30, venerdì dalle 9.30 alle 12.30
Tel. **339 6966130**

Siracusa | Via Terracati, 39
dal Lunedì al Venerdì dalle 9.30 alle 12.30
Tel **0931 413448**

Trapani | Via Nicolò Gervasi 11
Martedì, giovedì e Venerdì dalle 16.30 alle 19.30
Tel **339 8696016**

trova gli altri punti informativi su **www.liberidallamianto.it**

liberi dall'amianto

incontri pubblici

sportello informativo

sito web dedicato

gruppi d'acquisto

consulenza on line

sopralluoghi gratuiti